

LA LEGGE DEL PIRELLONE

Case vacanze schedate contro gli affitti in nero

servizio a pagina 34

Protesta di Airbnb

La Regione schedata le case vacanza «Basta affitti in nero»

■■■ La Regione “scheda” le case vacanza: è stato approvato ieri il cosiddetto «codice identificativo», una vera e propria matricola numerica che appartamenti e alloggi destinati ai turisti della Lombardia dovranno avere. Anzi, dovranno stampare in bella vista su annunci e inserzioni on-line, con lo scopo di permettere all’Agenzia delle Entrate di verificare che tutto sia in regola.

Il provvedimento, già attivo in città come Parigi ma non ancora adottato da alcuna amministrazione tricolore, ha già suscitato le critiche degli addetti ai lavori. «L’ufficio complicazione affari semplici non chiude mai», attacca il portale web Airbnb, «ma questa volta il Pirellone si è davvero superato. Quando la politica non capisce un fenomeno crea un registro». Insomma, in casa Airbnb si parla di un “ennesimo onere burocratico” e si punta il dito: «Oggi hanno perso tutti, gli onesti che si troveranno a dover affrontare maggiore burocrazia mentre i furbi continueranno a farla franca, le istituzioni che affronteranno maggiori oneri e gli ospiti che verranno confusi». Secca, la replica di Mauro Parolini, assessore allo Sviluppo economico di via Filzi che ha seguito la questione: «Siamo intervenuti perché i Comuni erano in difficoltà ad esercitare i controlli vista la sproporzione tra le attività pubblicizzate e quelle comunicate agli enti locali». Come a dire, il problema c’era. «Questa misura è stata motivata da esigenze di trasparenza, tutela del turismo e della legalità. Non abbiamo introdotto nessun aggravio burocratico, ma solo un modo semplice per certificare la regolarità dell’attività. Chi comunica regolarmente la propria attività al Comune sarà immediatamente in possesso del codice da pubblicare». Facile come mandare una mail, ecco. E tra chi applaude ci sono pure i diretti interessati, Confcommercio e l’associazione degli albergatori: «Si tratta di un ulteriore punto di forza nel contrasto all’abusivismo», ha commentato Renato Borghi, vicepresidente di Confcommercio Lombardia, «così facendo si realizzeranno le condizioni per un’offerta turistica più di qualità e per un mercato trasparente nell’interesse degli oltre 16 milioni di turisti che ogni anno visitano la Lombardia».

C.OSM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

